



Il Cadf per il progetto Diga

I volontari ferraresi guidati da Girone Daloli rilanciano l'impegno in Zimbabwe. Una ong di ingegneri e il Consorzio codigorese in campo, ma servono contributi

Codigoro Lo scorso 18 luglio il Ministero della salute zimbabwano ha informato tutti gli ospedali della cancellazione degli interventi programmati: «A causa della carenza di agenti d'induzione anestetici gli interventi programmati sono stati sospesi con effetto immediato fino a successive comunicazioni. I pazienti possono comprare le loro medicine se hanno interventi programmati». Una situazione drammatica che non poteva certo lasciare indifferenti anche i volontari ferraresi, coppedesi in particolare, che operano da anni in quel Paese. Per questo motivo il 29 settembre partirà una nuova missione del Progetto Diga-Emergenza Zimbabwe, un momento importante nella storia dell'impegno di Marcello Girone Daloli e accolti all'ospedale St. Albert.

«Iniziato 16 anni or sono ricorda lo stesso Marcello -, negli ultimi anni ha potuto "solo" mandare farmaci e alimenti, in quanto impossibilitati a intraprendere nuove missioni dei nostri tecnici. L'ultima, svoltasi nella primavera del 2018, ha in gran parte risolto il problema dell'approvvigionamento idrico, ma è rimasto da ultimare l'impianto elettrico dell'ospedale, oltre a nuove esigenze da affrontare. Questa sosta forzata ci ha permesso di riprogrammare i nostri obiettivi per completare quello che avevamo iniziato e per ampliare la nostra azione ad ambiti sinora esclusi. La novità è che, insieme al nostro insuperabile ingegner Martelli,

partiranno un ingegnere ambientale, due energetici e un clinico specializzato in attrezzature medicali, dell'Associazione ingegneri volontari, ong costituita da giovani ed entusiasti ingegneri e non solo che, garantendo una professionalità multidisciplinare, ci daranno la possibilità di estendere l'operato del Progetto Diga. Con loro ci sarà anche un agronomo, con l'intenzione di progettare un programma di miglioramento colturale nell'azienda agricola dell'ospedale e di razionale utilizzo della risorsa idrica disponibile (diga). Se la situazione internazionale non cambierà, è fa-

cile prevedere che per la siccità e l'inasprimento dei conflitti e delle contrapposizioni fra Nazioni il continente africano pagherà un prezzo altissimo di fame e violenza. Per l'ospedale l'ottimizzazione dello sfruttamento della risorsa idrica, suddivisa fra consumo umano, sanitario e produttivo agricolo, potrebbe diventa-

re fattore di sopravvivenza».

Tutto ciò premesso e illustrato, Girone Daloli arriva al dunque di oggi: «La missione di ottobre, sponsorizzata dal Cadf, Consorzio acquedotto del Delta Ferrarese, sarà fondamentale esplorativa e programmatoria delle prossime. Oltre alla revisione degli impianti realizzati, verranno

messi a punto nuovi programmi di manutenzione e l'organizzazione del personale locale, individuando anche im-

prenditoria locale, per estendere l'intervento anche ad apparati medicali che garantiscono la logistica dell'ospedale: lavanderia, refezione, eccetera. Consci che quest'ultimo intento sia la sfida più ardua, si cercherà di stringere la collaborazione con altri ospedali missionari in Zimbabwe, magari consorziandosi, avendo esigenze e problemi simili. La nuova missione si propone obiettivi importanti, anche a fronte della drammatica ondata di siccità e assenza di risorse che sta nuovamente mettendo a rischio la sopravvivenza di milioni di persone. Confidando nell'aiuto degli instancabili sostenitori del nostro operato ci auguriamo di poterli realizzare».

Per contribuire via bonifico o Paypal basta collegarsi al seguente link: https://www.help-zimbabwe.org/wordpress/?page_id=215

© RIPRODUZIONE RISERVATA





► 29 agosto 2022



Acqua

Persone
ospedale
e agricoltura
hanno
necessità
di risorsa
idrica
che va
ottimizzata



**Marcello
Girone Daloli**
volontario
degli amici
dell'ospedale
di St. Albert
in Zimbabwe

